

→ **Il Parlamento di Strasburgo** assegna il prestigioso riconoscimento al giornalista anti-Castro
→ **Minaccia lo sciopero della fame:** lo inizierò di nuovo se non mi faranno uscire dall'isola

Il Sakharov al dissidente cubano Farinas: voglio ritirare il premio

Foto di Alejandro Ernesto/Ansa-Epa



Nella sua casa di Santa Clara Guillermo Farinas prima di essere ricoverato in ospedale dopo il suo terzo sciopero della fame

Il Parlamento europeo ha assegnato ieri al dissidente cubano Guillermo Farinas il premio Sakharov. Con il suo lungo sciopero della fame ha costretto il regime castrista a liberare 52 prigionieri politici.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongiello@gmail.com

È stato assegnato al giornalista e dissidente cubano Guillermo Farinas il premio Sakharov del Parlamento europeo per i diritti umani e la libertà di espressione. Una decisione che suona come uno schiaffo diplomatico al regime dittatoria-

le guidato da Raul Castro, dopo il lungo sciopero della fame con cui a luglio Farinas ha costretto le autorità dell'Avana a promettere la liberazione di 52 prigionieri politici.

LA CERIMONIA

La scelta è stata annunciata ieri a Strasburgo dal presidente dell'Europarlamento Jerzy Buzek: «Guillermo Farinas era pronto a sacrificare e a rischiare la salute e la vita per fare pressione e ottenere un cambiamento a Cuba». Buzek ha quindi auspicato di potergli consegnare di persona il premio di 50.000 euro nella cerimonia che si terrà a Strasburgo il 15 dicembre, a cui ha invitato anche le Damas de Blanco, l'as-

soziazione delle mogli dei prigionieri politici che hanno ricevuto il Sakharov nel 2005. Farinas ha ricevuto la notizia nella sua residenza di Santa Clara, la cittadina al centro

L'appuntamento

I 50mila euro saranno consegnati a Strasburgo il 15 dicembre

dell'isola. «Il mondo civilizzato, il Parlamento europeo - ha detto - sta mandando un messaggio al Governo di Cuba per dire che è tempo di democrazia e di libertà di espressione». «Per me personalmente», ha

LA VISITA

Napolitano in Cina dal 24 al 30 ottobre
Missione in 4 tappe

IL PRESIDENTE della Repubblica sarà in Cina dal 24 al 30 ottobre in visita di Stato. Per Napolitano non si tratta di una prima volta. Era già stato nella Repubblica popolare cinese nel lontano 1984 come dirigente del suo partito di allora, il Pci. Quattro le tappe della «missione»: Pechino, Shanghai, Macao e Hong Kong. La visita avviene in restituzione di quella fatta lo scorso anno dal presidente cinese Hu Jintao alla vigilia del vertice dell'Aquila e sarà l'occasione per ribadire il ruolo dell'Italia nel dialogo tra l'Europa e la grande potenza economica che rappresenta la Cina nel panorama mondiale.

Al centro degli incontri con le autorità cinesi ci saranno economia e cultura. Non rimarrà fuori dal viaggio la questione dei diritti civili anche se Napolitano, si precisa al Colle, «non tratterà casi specifici». La posizione dell'Italia, anche sulle vicende relative all'assegnazione del premio Nobel per la pace al dissidente Liu Xiaobo, resta quella del governo, espressa dal ministro degli Esteri Franco Frattini che accompagnerà il presidente nella visita.

spiegato al telefono all'agenzia tedesca Dpa, «significa un più grande impegno per la causa per cui sto combattendo, che continuerò fino a quando non otterrò la democratizzazione di Cuba o non morirò nella lotta». Il giornalista si è anche detto «pessimista» sulla possibilità che le autorità cubane gli concedano l'autorizzazione per andare a ritirare il premio. «Credo di dover fare uno sciopero della fame affinché mi lascino partire», ha aggiunto, «non ho ancora preso una decisione perché voglio valutarlo con i miei più stretti compagni di lotta, con vecchi dissidenti pacifici e anche con la mia famiglia». Nel 2005 alle Damas de Blanco fu negata l'autorizzazione.